

Clò rispolvera la «bolla del gas»

Il professore bolognese, membro del cda di Eni, lancia l'allarme metano
I consumi frenano, mentre in Europa c'è sovracapacità di rigassificazione

Risputa l'allarme della bolla del gas, vestigio dell'Eni dell'epoca di Vittorio Mincato. A lanciarlo è stato Alberto Clò, professore bolognese, con un intervento sulla newsletter del Gestore del **Mercato Elettrico**. Clò, tuttora nel cda di Eni, spiega che la «grande Crisi che sta attanagliando l'economia mondiale inciderà profondamente sui mercati dell'energia

e sui suoi futuri scenari». Oggi c'è un pericolo surplus per il gas. Dal lato consumi, «dopo mezzo secolo di ininterrotta crescita, al 4% medio annuo, i consumi mondiali di metano nel '09 si ridurranno di una percentuale tra il 2% (Agenzia di Parigi), il 4% (Cedigaz) e il 9% (Booz&Company)». Dal lato dell'offerta «sommando all'attuale capacità inutilizzata di rigassifica-

zione gli 8 impianti in costruzione e quella programmata in 2-3 anni la capacità libera di rigassificazione in Europa arriva a 170 mld metri cubi. Sommando i gasdotti, si arriva a una capacità totale addizionale di importazione di 300-350 mld metri cubi: 2 volte il fabbisogno incrementale che si prevedeva, prima della crisi, per l'Europa al 2020-25».

Alberto Clò

